

CENTROSINISTRA

Stefanazzi (Pd): «Il candidato sarà Decaro»

di Mary Tota

“No ad autolesionismi. Decaro è il candidato naturale dei 20 anni di buon governo. Ed Emiliano continuerà a dare una mano per il bene dei pugliesi». Così il deputato dem Stefanazzi. a pagina 3

Il pd Stefanazzi nel ruolo di paciere «Non c'è alternativa a Decaro ed Emiliano lo aiuterà a vincere»

Il deputato, ex collaboratore del governatore: Michele è importante



Le ragioni che uniscono

Abbiamo costruito i nostri successi elettorali perché abbiamo sempre ragionato come comunità: quando prevale il senso della comunità nessuno è indispensabile e tutti sono necessari

BARI Quando la segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein, il 5 settembre arriverà a Bisceglie per la festa dell'Unità, il partito dovrà aver trovato la soluzione per mettere d'accordo Antonio Decaro e Michele Emiliano (il primo non vuole che il secondo si candidi). Strada che appare in discesa: il dialogo tra i due si è rianimato. Stanno cercando la quadra, ragionando anche su come mostrare pubblicamente la ritrovata armonia. Chi non ha mai nutrito dubbi sul fatto che la soluzione la troveranno i due interessati è il deputato Claudio Stefanazzi. Per 7 anni capo di gabinetto di Emiliano, è ad oggi una delle persone a lui più vicine.

Onorevole, dopo l'intervento del Nazareno, sembra essere cambiato il clima. Cosa ha aiutato la ripresa del

dialogo?

«In realtà il dialogo non si era mai interrotto e non potrebbe essere altrimenti visto che parliamo di due uomini che si conoscono da una vita. La scelta della segreteria di inviare Taruffi come mediatore, ha chiarito, se mai ve ne fosse il bisogno, l'importanza della Puglia e la necessità di arrivare presto ad una sintesi».

Come si supera questa situazione?

«Prendendo coscienza che se il centrosinistra è riuscito ad espugnare un feudo della destra come la Puglia, e a conservarlo per 20 anni, è solo perché si è sempre ragionato come comunità. E quando prevale la comunità nessuno è indispensabile e tutti sono necessari. Ritroviamo le ragioni che ci tengono insieme e troveremo la serenità di affrontare la campagna elettorale uniti. In fin dei conti non stiamo andando incontro ad un supplizio. Saranno mesi entusiasmanti e felici. Mesi in cui faremo nostra proposta per la Puglia dei prossimi 10 anni. C'è da sorridere ed essere eccitati, direi».

Sembra chiaro che il Pd, da Roma a Bari, non intenda valutare alternative a Decaro.

«Decaro è il candidato che il centrosinistra e il Pd hanno individuato da anni. È il bello di

quello che abbiamo costruito in 20 anni. C'è un filo conduttore fatto di esperienze, donne e uomini. Nulla avviene per caso. L'investimento fatto su Antonio dalla nostra comunità è tale che non consente di pensare, a pochi mesi dalle elezioni, ad alternative».

Tanto meno si intende mettere da parte Emiliano. Se il governatore rinunciase a candidarsi, sarebbe una sconfitta?

«Non è una questione di singoli. Noto che più di qualcuno pensa di avere la vittoria in tasca. È un errore clamoroso. Tutti sono necessari. Servono consenso ed esperienza di tutti quelli che hanno voglia di dare un contributo per battere la destra. Poi faccio una considerazione politica da militante del Pd: perché dovremmo lasciare che qualcuno porti il proprio consenso fuori dal partito? C'è l'opportunità di ottenere un risultato storico co-



me Pd pugliese. Sarebbe autolesionismo puro portare parte di quel consenso in altre formazioni politiche di centrosinistra».

Proiettandosi ad un anno, se i sondaggi non sbagliano, Decaro sarà presidente. Emiliano cosa sarà?

«Sarà lì a dare una mano, come succede dal 2004. E come è successo prima come magistrato. Avendo in mente sempre e solo la sua comunità. Devo confessare che, anche a distanza di tanti anni dalla nostra conoscenza, trovo sorprendente

il fatto che se c'è una cosa che continua ad ossessionarlo è il destino dei suoi concittadini. Con un entusiasmo che ho sempre trovato persino eccessivo, ma che continua a generare in me profondo rispetto e gratitudine come pugliese».

M. Tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3374

DS3374

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - L.1809 - T.1809